

STURA scheletrico-sabbiosa, fase tipica

STU1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Nel cuneese meridionale, lungo i fondivalle dello Stura, del Gesso e del Vermenagna e, dopo lo sbocco in pianura, lungo le aste fluviali del Gesso, dello Stura e del Maira fino all'altezza di Villafalletto (CN) e di Fossano (CN). Pianura alluvionale recente dello Stura, del Gesso, del Vermenagna e del Maira. Si tratta del primo livello di terrazzi, quello più prossimo ai corsi d'acqua. Questi suoli sono caratterizzati soprattutto da vegetazione riparia, pioppeti e seminativi sparsi nelle poche aree con meno affioramenti superficiali di ghiaie.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Il comportamento è caratterizzato da un'alta permeabilità e da drenaggio rapido, causati dalla quasi totale assenza di struttura, da tessiture grossolane e da abbondante ghiaiosità. La profondità utile all'approfondimento degli apparati radicali è fortemente ridotta dalla presenza di un livello di ghiaie inalterate a circa 15 cm.

Profilo: E' caratterizzato da un'elevata anisotropia per l'alta percentuale di ghiaie di diverse dimensioni e per la loro distribuzione irregolare. Il topsoil è poco distinguibile dal subsoil se non per una maggiore presenza di terra fine e, nel caso di uso a bosco, prato o pioppeto, di sostanza organica. I carbonati sono comunemente presenti nel profilo; si possono tuttavia presentare casi di leggera acidificazione con passaggio di classe del pH da subalcalino a neutro. Il colore Munsell è prevalentemente bruno giallastro. La tessitura è sabbioso - franca o sabbiosa nel topsoil, sabbiosa nel subsoil.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PEVE0042

Localizzazione: LETTO STURA

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo:

Litologia: Ciottoli calcarei

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ah : 0 - 5 cm; umido; colore bruno grigiastro molto scuro (2,5Y 3/2); tessitura sabbiosa; scheletro 15 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 50 mm, non alterato; radici 60/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 7 mm, orientamento n.i.; non calcareo; limite inferiore abrupto. Orizzonte AC : 5 - 50 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/3); tessitura sabbiosa; scheletro 70 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 200 mm, non alterato; radici 20/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento n.i.; non calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte C : 50 - 80 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tessitura sabbiosa; scheletro 70 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 30 mm e diametro massimo di 150 mm, non alterato; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ah	AC
pH in H2O	7.2	7.9
Sabbia grossolana %	69.4	60.6
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	4.7	2.6
Argilla %	2.2	1.3
CaCO3 %	1.2	4.4
C organico %	8.31	n.d.
N %	0.72	n.d.
C/N	11.5	n.d.
Sostanza organica %	14.29	n.d.
C.S.C. meq/100g	30.2	n.d.
Ca meq/100g	23.8	n.d.
Mg meq/100g	2.4	n.d.
K meq/100g	0.6	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A - AC - C. La variabilità è particolarmente elevata per l'irregolare distribuzione granulometrica delle particelle: dallo scheletro alla sabbia fine. Il topsoil, nella sua parte più superficiale, è leggermente più strutturato e scuro quando l'uso è a bosco o prato.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/12/2025

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Fiume Stura di Demonte che scorre nel cuneese meridionale, ad ovest della città di Cuneo fino oltre Fossano dove confluisce nel Tanaro.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Ridotta per eccesso di scheletro già negli orizzonti superficiali.

Disponibilità di ossigeno

Buona

La tessitura sabbiosa e la notevole presenza di ghiaie rendono infatti il drenaggio molto rapido.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

70 mm

Molto bassa a causa della notevole presenza di ghiaie, della tessitura sabbiosa e della scarsa profondità utile.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

La quantità di limo totale è ridotta

Fertilità

Moderata

Bassa Capacità di Scambio Cationico al di sotto dei primi 5 - 10 cm di suolo.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

L'eccesso di ghiaie già nei primi centimetri di suolo provoca una forte usura degli organi lavoranti.

Lavorabilità

Scarsa

L'eccesso di ghiaie già nei primi centimetri di suolo provoca una forte usura degli organi lavoranti.

Tempo di attesa

Breve

Tessiture grossolane garantiscono un rapido drenaggio delle acque e, di conseguenza, rapidi tempi di ritorno in campo a seguito di precipitazioni

Percorribilità

Moderata

Eccessiva ghiaiosità superficiale.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Inondabilità e buona dotazione di sostanza organica in superficie.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa ed alto potenziale di adsorbimento

Alta percentuale di scheletro e buona dotazione di sostanza organica in superficie.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

La bassa capacità protettiva superficiale determina una attitudine dei suoli allo spandimento dei liquami bassa.

Capacità d'uso

Quinta Classe - sottoclasse s3

Lo scheletro abbondante riduce la capacità d'uso di questi suoli

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Elevata perdita per lisciviazione dei nutritivi. Le lavorazioni possono portare a giorno un numero di ghiaie ancora maggiore, diminuendo ulteriormente le potenzialità di questi suoli.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli ad attitudine agraria molto bassa per l'eccesso di ghiaia, le tessiture sabbiose e la possibilità di inondazione di queste aree. Sono suoli esclusivamente adatti alla protezione con boschi ripari, anche l'arboricoltura non ottiene buoni risultati per la difficoltà delle radici ad approfondirsi nei livelli ghiaiosi con evidenti problemi nel reperimento idrico e nell'ancoraggio al suolo.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

